



Ma cosa pretende l'Italia dai suoi giovani? Prima ha regalato loro un sistema in cui le garanzie e i diritti sono tutti asimmetrici a favore delle generazioni più anziane. Poi li ha lasciati senza nessuna protezione in balia di un'omologazione demenziale. Li ha affidati ad università ostaggio di baroni e dove l'ultima preoccupazione è la cura di chi viene a studiare.

segue a pag. 13

La gioventù di San Generoso

Piovono rane



Precipitazioni e un po' di freddo.

Marzo si apre all'insegna delle perturbazioni nord atlantiche che saranno causa di un'estesa copertura e precipitazioni.

A seguire si avrà dapprima una spiccata variabilità, poi un tempo più asciutto per via di correnti orientali. Le temperature inizialmente ancora miti perderanno successivamente qualche grado, tanto che si

avranno nevicato a quote di medio alta collina. A seguire i rasserenamenti e i venti nord orientali daranno origine ad un ulteriore calo, specie nei valori minimi.

G. C.

Abbonati a «Frontiera»

Costa meno di un caffè alla settimana

è sufficiente versare 35 euro sul C.C.P. n. 11919024, intestato a Coop. Massimo Rinaldi via della Cordonata snc, Rieti indicando abbonamento nella causale

Lungo **elino** Café
parte con
l'aperitivo
low cost **5€**

un calice Bianco
o Rosso
+ tagliere

aperitivo
+ tagliere



La Fornace

PARCO COMMERCIALE
RIETI VIA SALARIA, 26

A meno di un anno dall'ultima "crisi" torna a farsi sentire la differenza di vedute tra il sindaco Simone Petrangeli e il maggiore partito della sua maggioranza. Ma nonostante errori, scivoloni e fasi calanti di alcuni settori, i rapporti di forza in città non sembrano troppo cambiati. Né, al momento, sembrano emergere personalità di qualche spessore in grado di farsi carico di una candidatura credibile. Di conseguenza, nonostante lo scontento, andare avanti ingoiando rospi, sembra essere un destino senza alternativa

RICHIAMI ALLA RESPONSABILITÀ

Al culmine della crisi, **Sinistra Ecologia e Libertà** ha chiesto a tutte le forze politiche che sostengono il Sindaco Simone Petrangeli di non allontanarsi dai bisogni reali di questa città e di avere un atteggiamento massimamente responsabile. Una riflessione condivisa anche dal gruppo consiliare **Città Futura**, che da parte sua, ha invitato a proseguire con coerenza sul programma

foto: David Fabrizi

UN DIALOGO TRA SORDI?

di David Fabrizi

Sono mesi che ci arroveliamo per capire cosa ci sia di sbagliato nella nostra città. Se davvero abbiamo tutti i presupposti per farci valere, proprio non si capisce perché non riusciamo a cavare un ragno dal buco



La Giunta perde pezzi



Il Prof. Marcello Degni ha ritenuto, in accordo con il Sindaco, di interrompere l'esperienza amministrativa presso il Comune di Rieti. La decisione è stata determinata dal sopraggiungere di necessità familiari. Il Sindaco Petrangeli, quindi, ha assunto la delega al Bilancio.

Con le risorse che offre il territorio dovremmo essere tutti benestanti. E anche politicamente il momento dovrebbe essere dei più felici. In ogni livello amministrativo governa la sinistra. Sembrano condizioni favorevoli a riforme, iniziative di sviluppo e svecchiamento culturale. Che peccato essere smentiti dai fatti!

La crisi al tempo del carnevale della Giunta Petrangeli è solo l'ultimo prodotto di questa immobilità. Le solite richieste di un «*radicale cambiamento*» e di «*punti programmatici da concretizzare in tempi certi*» hanno il vago sapore del ripiego. Comunque vadano le cose, sembra inutile cercare scorciatoie per sorpassare in fretta lo stallo. Anche perché è facile intuire interessi concreti e di non poco conto dietro alle contese.

Messe così le cose, per armonizzare davvero il tutto, ci vorrebbe un qualche abbandono della polemica in favore del ritorno ad un minimo di "Politica". Altro che rimpasti e scadenziari! Diversamente pure l'ennesima ricucitura sarà del tutto inutile. Sarebbe la condanna ad assistere ad un dialogo tra sordi e senza futuro.

Si dice che Simone Petrangeli e la sua Giunta abbiano dissipato in poco tempo una dose cospicua del consenso e del credito che gli

elettori gli avevano accordato. In parte è senz'altro per colpa loro, ma in parte è anche perché non hanno mai avuto alle spalle una vera coalizione, ma una alleanza litigiosa.

Neppure questo, però, basterebbe a giustificare il mancato rinnovamento. Piuttosto viene il sospetto di stare ad assistere ad una doppia parabola discendente. Non sarà che dopo quella della destra cittadina, sta emergendo quella della sinistra? Possibile che in un ventennio di opposizione si sia troppo legata al sistema per poter riuscire a cambiarlo senza farsi troppo male?

Una domanda che ovviamente va fatta al netto delle buone intenzioni e dell'onestà di intenti di chi ci sta mettendo del suo. E anche dell'onestà intellettuale di un'agguerrita e vociona minoranza, che comunque vadano le cose al momento non sembra in grado di sostituire nessuno.

Non sarebbe un problema se fosse un periodo di vacche grasse. Ma data la situazione piuttosto drammatica, sarà il caso di gettare le maschere e dire le cose in modo chiaro? In fondo, sul lungo periodo, prendere sul serio i problemi della gente potrebbe fruttare più dei "distinguo" e dei giochi di potere.



I punti del disaccordo

Diversità di vedute all'interno della maggioranza non mancano. Temi costanti, ad esempio, sono quelli legati alle "grandi opere": scelte urbanistiche, recupero delle aree ex industriali, costruzione del nuovo Istituto Alberghiero, strada Rieti-Torano e così via. Ma le liti più recenti nella maggioranza si sono avute su temi specifici e in parte inediti. Ad esempio:

IL MATTATOIO



*Il primo episodio che ha riproposto in modo forte il tema della crisi in Comune è stato l'affidamento della gestione del Mattatoio comunale ad una cooperativa sociale. Un episodio sostenuto dal sindaco **Simone Petrangeli** ma fortemente contestato dalla vicesindaco del Pd **Emanuela Pariboni**.*

LE DIMISSIONI ALL'URBANISTICA



*L'assessore all'Urbanistica **Andrea Cecilia**, coinvolto nei problemi legali della Fondazione Varrone rispetto a Largo San Giorgio, aveva rassegnato le dimissioni. La scelta era vista con favore da diversi esponenti del Pd. Ma il sindaco Petrangeli ha respinto le dimissioni riconfermando la sua fiducia al tecnico.*

#Fantapolitica

TUTTI DENTRO IL PD?

di **Fratelli Marx**

Se la legge elettorale andasse in porto, cosa accadrebbe alla politica locale?



Se davvero con l'Italicum arriverà lo sbarramento al 4 %, i partitini se la rischieranno? O sceglieranno di confluire in uno dei maggiori? Ad esempio, a destra, cosa farà **Chicco Costini**? Rimarrà a fare il duro e puro o abbraccerà il Biscione? E **Sonia Cascioli**, prenderà residenza ad Arcore insieme ai suoi fratelli d'Italia? **Andrea Sebastiani** farà il grillino dissidente o si cercherà un posto in Publitalia? **Enzo Antonacci**, sarà fedele alla linea di Casini? In quanti coveranno le uova del Caimano?

Se così andassero le cose, avremmo un bel carrozzone. Da **Lidia Nobili** agli ex di Area con in mezzo **Carmine Rinaldi**, **Luigi Gerbino**, **Giuseppe Diana**, **Giuliano Sanesi**, **Davide Festuccia**, **Antonio Perelli** e cicchettiani vari.

E di là, cosa accadrebbe? Tutti dentro al Pd? Gli strenui difensori delle minoranze di sinistra, per continuare a tutelare i poveri, gli immigrati, i diritti civili e i pochi lavoratori rimasti, busseranno alla porta di Melilli? **Giacomo Marchioni** rimarrà alla Sogea in quota Pd? **Luca Battisti** cercherà di imparare l'accento toscano? E l'amatissimo sindaco, prenderà la tessera dei democratici per fondare una nuova corrente a manca? Magari potrebbe cercare sponda tra i pochi civatiani! **Carlo Ubertini** terrà ancora la rosa nel pugno o approfitterà dei benefici che offre un più grande partito come certi pastorelli? E **Paolo Bigliocchi**, **Gian Piero Marroni**, **Giovanni Ludovisi**, **Gabriele Bizzoca**, **Daniele Maffei**, **Simone Miccadei**, **Emanuele Donati**: moriranno tutti democristiani?

Noi, se fossimo **Ruggero Curini** ci preoccuperemmo un po'! A quel punto la concorrenza per le poltrone si sposterebbe tutta dentro il partito. Che però dalla situazione trarrebbe pure qualche beneficio. Con **Simone Petrangeli** in casa, finalmente il Pd potrebbe vantare il sindaco a Rieti. In fondo anche al Governo, Renzi ci è arrivato senza rifare le elezioni!



La settimana

#Fratelli d'Italia

PRIMARIE A DESTRA

Primarie per Fratelli d'Italia nel Reatino. I votanti sono stati un migliaio nel Capoluogo Rieti e 2.500 includendo la provincia. I più votati sono stati **Manuela Festuccia** con 586 preferenze, **Paolo Trancassini** con 498, **Sonia Cascioli** con 482.

#Forza Italia

DAL 1° MARZO A RIETI L'ESERCITO DELLA LIBERTÀ



Si è svolto il 21 febbraio, nella sede romana di Forza Italia, l'incontro di Berlusconi con i giovani dell'esercito di Silvio per lanciare "Missione azzurra". L'iniziativa era finalizzata all'avvio di una campagna in giro per l'Italia volta alla nascita dei Club Forza Silvio. Anche Rieti era presente all'incontro con i ragazzi dell'Esercito della Libertà, accompagnati da **Lidia Nobili**. «È stato un incontro entusiasmante – dichiara Lidia Nobili – per la presenza di tanti giovani pronti a difendere la democrazia, la libertà e diventare "sentinelle del voto"». Lo scopo di "Missione azzurra" è far conoscere il progetto dei Club Forza Silvio. In cinque settimane, duecento volontari organizzati in venti equipaggi a bordo di altrettante Fiat Cinquecento, presenteranno il progetto politico di Silvio Berlusconi anche a chi vive nei piccoli Comuni. A Rieti prenderà il via sabato 1° marzo.

#amministrazione

MULTE A MARGINE



È giunta alle cronache una polemica tra maggioranza e opposizione in merito alle multe per infrazioni al Codice della strada. La minoranza sostiene la nullità di un certo numero di contravvenzioni, lamentando che i verbali continuano a riportare in calce la

segue a pag. 5

Gli operai hanno cessato l'occupazione dello stabilimento Schneider di Rieti. L'incontro al MiSE del 20 febbraio ha aperto qualche spiraglio per il futuro

#Lavoro

/Schneider

Apertura dello stabilimento Schneider Electric di Rieti prorogata fino al 31 dicembre 2014 anziché fino a marzo, come era stato precedentemente deciso dall'azienda. Un mese esatto quello che ha visto lavoratrici e lavoratori della Schneider impegnati in un presidio permanente per scongiurare la chiusura del sito di Rieti. Giorni e notti trascorsi insieme, dandosi il cambio, parlando, pensando al futuro, cercando di trovare una quadratura del cerchio. Poi, dopo l'incontro al MiSE del 20 febbraio scorso, un piccolo spiraglio si è aperto con la produzione che riparte e l'apertura dello stabilimento prorogata fino al 31 dicembre invece che fino a marzo, come era invece stato precedentemente annunciato dall'azienda. Produzione ovviamente ridotta, ma almeno un segnale è arrivato.



foto: David Fabrzi

UN PASSO AVANTI

di Paola Corradini

Schneider rivede i programmi sulla chiusura dello stabilimento reatino. Boccata d'ossigeno per i lavoratori

La voce dei lavoratori

«Dobbiamo rimanere con i piedi saldamente a terra – dice **Fabio** uno dei più agguerriti in questi trenta giorni – perché non è stata scongiurata la chiusura, ma ad oggi si è solo allontanata la data, quindi rimoduleremo la nostra battaglia in base all'evolversi degli eventi. Il nostro obiettivo rimane quello

di tenere aperta la Schneider». Dopo la notizia i lavoratori hanno voluto ringraziare chi ha lottato con loro ogni giorno dimostrando, anche con la presenza al presidio, una vicinanza vera e sincera. «Un grazie – dice Fabio – va a chi ha lottato insieme a noi, in prima linea, non a parole ma con i fatti e la presenza fisica. Spero che la convergenza di

intenti raggiunta al Ministero non sia un fatto sporadico, ma l'inizio di un impegno concreto e duraturo per salvare tutto il nostro territorio».

Quindi si riparte grazie al confronto e all'impegno dei soggetti interessati. Ora tutti a guardare al futuro e a come si possa scongiurare definitivamente la chiusura del sito. Ciò sarà possibile solo creando le condizioni per portare a Rieti nuovi investitori che mettano le loro risorse sulle stabilimento contribuendo così a garantire i livelli occupazionali.

La lettura della Fiom

«La lotta delle lavoratrici e dei lavoratori alla fine paga sempre e anche in questo caso sono riusciti a far ascoltare le loro voci». Questo il pensiero di **Luigi D'Antonio**, Fiom Cgil, al

Cresime
Comunioni
Battesimi

EVENTI UNICI
CHE MERITANO
DI ESSERE
RACCONTATI CON UN
FOTOLIBRO

rietifoto foto enrico

RIETI - Via F.lli Sebastiani, 213 tel. 0746482914



DAI SINDACATI LA PROPOSTA DI UN PATTO PER LO SVILUPPO

«Un patto per lo sviluppo del territorio reatino che nei prossimi giorni chiederemo al comune di Rieti, alle parti datoriali e alla Regione Lazio di sottoscrivere». È l'idea dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil di Roma e del Lazio intervenuti a Rieti il 22 febbraio. Un incontro al quale hanno partecipato anche il sindaco di Rieti Petrangeli, l'assessore regionale Refrigeri e il segretario del Pd Lazio Melilli. Il patto proposto dalla triplice è fondato su dieci punti: sostegno alle imprese; sanità; il trasporto pubblico locale; infrastrutture; turismo; ristoro dell'acqua reatina; riforme istituzionali; fisco; informazione.

termine della lunga giornata al Ministero. «Ora – aggiunge il segretario della Fiom – dobbiamo concentrarci su quanto ancora possiamo fare e soprattutto su come poter creare le condizioni migliori per portare nuovi investitori sul territorio e sullo stabilimento affinché siano garantite la continuazione dell'attività e i livelli occupazionali e per evitare che tutti gli sforzi fatti dai lavoratori in questi mesi siano stati vani».

Il ruolo della Regione

Un ruolo importante l'ha giocato anche la Regione Lazio e l'assessore allo Sviluppo Economico e Attività Produttive, **Guido Fagiani**, al termine dell'incontro ha tenuto a precisare che «l'azienda si è impegnata a curare la sistemazione degli impianti adeguandoli alle eventuali nuove produzioni, in modo che i possibili investitori trovino una struttura funzionante».



Lavoratori e sindacati tirano, per il momento, un sospiro di sollievo in attesa di buone nuove e magari di un compratore che possa far girare il timone verso una rotta migliore. Il confronto sindacati lavoratori comunque non si ferma perché si attende una soluzione concreta e definitiva. Nel frattempo si sta già pensando a nuove manifestazioni che facciano capire alla proprietà che la battaglia non si è fermata visto che la compattezza e l'unione delle forze hanno portato ad un risultato, seppure temporaneo.

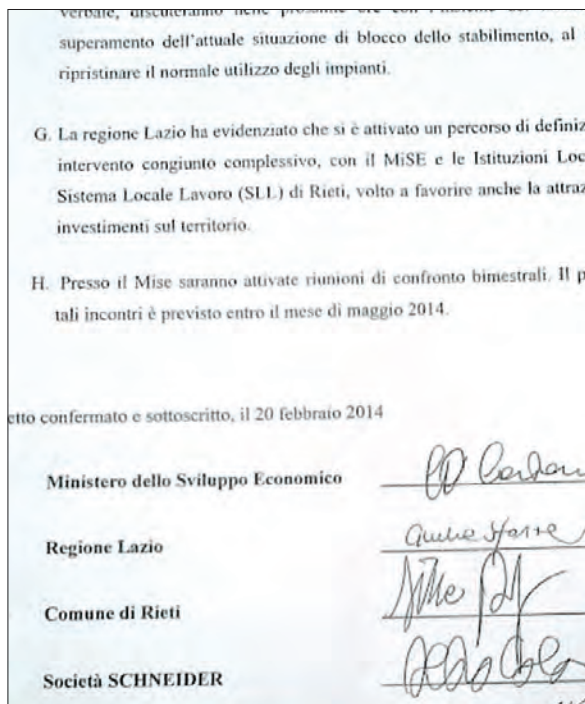
«Dopo un mese di mobilitazione – dice D'Antonio – a seguito dell'annuncio del blocco delle attività da parte dell'azienda, abbiamo capito quanto sia stata importante la partecipazione compatta delle lavoratrici e dai lavoratori della Schneider. L'azione di presidio permanente è stato un segnale chiaro contro l'arroganza dell'azienda, e oggi la nostra idea è quella di continuare la nostra battaglia con la stessa determinazione di sempre».



L'impressione del Sindaco

PETRANGELI: «DISCRETO PASSO IN AVANTI»

«L'incontro al Mise è un discreto passo in avanti nella vertenza Schneider e mette in luce due aspetti positivi che valorizzano l'iniziativa congiunta di lavoratori, Organizzazioni sindacali e Istituzioni. La lotta coraggiosa dei lavoratori ha prodotto un risultato non scontato»



Altre crisi

IL CASO ENTERPRISE



Torna a destare preoccupazione la New Enterprise. Qualche mese fa sembrava una storia destinata al lieto fine, ma le attività produttive stentano a ripartire.

Sullo sfondo una contesa tra il Gruppo Angelantoni e i due imprenditori campani che hanno rilevato lo stabilimento che rischia di andare per le lunghe, nonostante le responsabilità assunte dai soggetti in campo di fronte al MiSE. Così, dopo sei mesi dalla firma dell'accordo, la New Enterprise srl è ferma al palo: si lavora, sì e no, un paio di giorni al mese. Ed ovviamente la preoccupazione tra i lavoratori cresce.



La settimana

segue da pag. 3

firma del Comandante Enrico Aragona, quale Responsabile del procedimento amministrativo, nonostante lo stesso sia sospeso dal servizio dal 23 gennaio a seguito di provvedimenti disciplinari. L'Amministrazione ha ribattuto che la procedura è regolare, in quanto gli accertamenti riguardano la prima decade di gennaio. Da parte sua la minoranza è tornata a sostenere le ragioni della nullità. L'argomento è che il verbale si perfeziona il giorno riportato nel verbale stesso. Di chi sarà l'ultima parola?

#acqua

PESCHIERA – LE CAPORE: AD OGGI NESSUN RISCONTRO



Una lunga storia

Le Capore – Peschiera: 400 milioni di metri cubi di acqua di prima qualità che ogni anno vanno alla Capitale. Molti i vincoli che il territorio reatino deve osservare al giusto fine di preservare e tutelare il secondo bacino idropotabile d'Europa. Irrisolta a tutt'oggi la vertenza sul "ristoro" economico che il gestore romano delle nostre Sorgenti, Acea Ato 2 Spa deve erogare alla provincia sabina. Una delibera regionale del 2006 prevedeva un indennizzo per Rieti di 8 milioni di euro fino al 2036 e un pregresso che oggi è arrivato a circa 80 milioni di euro. Ma è rimasta lettera morta.

Tre domande

«Cosa è successo dal 2006 ad oggi? Nulla sul piano politico, se escludiamo poche lettere di invito e stimolo inoltrate a Roma dall'allora Presidente Melilli a risolvere positivamente la questione». Lo ha ricordato l'ex assessore all'Ambiente del Comune di Rieti Antonio Boncompagni in una conferenza stampa tenuta lo scorso 21 febbraio, durante la quale ha posto 3 domande. La prima al Presidente della regione Lazio **Nicola Zingaretti**: «la delibera Refrigeri n°40 del gennaio 2014 che azzerava

segue a pag. 7

#pro loco

/prodotti tipici

LA FESTA DELL'OLIO

di Danilo Desideri

Continua la joint venture tra i Comuni di Colli sul Velino e Rivodutri e delle rispettive Pro Loco

Dopo il successo della "Festa del Vino" dello scorso Novembre, le due Pro Loco hanno organizzato la "Festa dell'Olio". Si è svolta lo scorso sabato nei locali del Salone Arcadia a Rivodutri. Tema dell'iniziativa è stata la gara dell'olio prodotto dagli abitanti dei due paesi e il seguente mini corso per assaggiatori organizzato dalla sezione reatina dell'Associazione Italiana Sommeliers. Abbiamo scambiato qualche impressione con i tre Sommeliers – i signori **Pacifico, Conen-**

na e Cardelloni – che hanno allietato il pomeriggio della festa con un interessante conferenza sulla Degustazione.

Come si procede per la degustazione dell'olio?

I parametri da tener presenti sono: i parassiti, la lavorazione e la conservazione. Ovviamente per quanto riguarda la conservazione, se non vengono rispettate le norme igieniche, l'olio non sarà di buona qualità. Così come se durante la maturazione del frutto la pianta

è attaccata dai parassiti. Per la lavorazione, invece, con i moderni processi, viene lavorata insieme al frutto anche parte dei rami e delle foglie: ciò influisce sul suo sapore che assume un'accezione di "verde", di "erba". Se l'olio non presenta questi difetti, si procede alla degustazione. Teniamo conto di diversi tipi di sapori: l'olio può variare da un aroma piccante, a uno amaro o dolce persino di carciofo. Più raro è il sapore mandorlato. Infine l'olio si classifica in base al grado di acidità.

Il colore può influire sulla qualità e sul gusto?

Il colore non ha molta importanza. Si può passare dal verde degli oli del nord dell'Italia e del Centro al giallo degli oli del Sud. I vostri oli, ad esempio, si accompagnano a piatti delicati,

con un'elaborata preparazione; mentre quelli del Sud, sono destinati a un uso verso piatti più succulenti come carni. Comunque sia, gli oli dell'Italia centrale sono più gradevoli come sapore e sono indicati per i bambini piccoli.

L'olio è migliore se proviene da una pianta "vergine" o "stagionata"?

La differenza è minima; ovvio è che se la pianta è più giovane l'olio è migliore e più stabile.

La cultura dell'olio è insita nella nostra terra da tempi immemorabili.

Certo. Si pensi che al tempo dei romani l'olio più buono, l'extra-vergine di oggi era chiamato "l'olio dei re", mentre quello raccolto dai frutti caduti in terra era denominato "degli schiavi".

È importante far conoscere il vostro lavoro a chi usa quotidianamente l'olio in cucina?

Certo che sì. Oramai, per esempio, le massaie a forza di usare l'olio commerciale, hanno imparato a conoscere il loro sapore e a utilizzarlo come metro di paragone. Quando assaggiano l'olio artigianale, non lo riconoscono come più buono, perché oramai sono abituate al sapore ovattato dell'olio commerciale.

Dopo una gustosa cena che prevedeva specialità dei due Comuni, la serata è andata avanti con le esibizioni di Zumba per concludere la giornata ballando e divertendosi.

Note dall'Informagiovani

SANREMO È SANREMO?

Perché Sanremo è Sanremo? Trasformando un punto esclamativo in interrogativo viene fuori una domanda interessante. Come ha fatto un concorso di musica leggera a guadagnare tanta attenzione e tanta importanza?

Il suo impatto mediatico è fuori discussione. Per la politica è un punto di riferimento da sfruttare. Per molti l'unico modo di far sentire la propria voce, come è accaduto all'apertura della prima serata. Per i media è un evento da spolpare fino all'osso. Già mesi prima del festival radio e televisione ne parlano ossessivamente, cercando spunti per polemiche che attirino l'attenzione del pubblico. Durante, invece, la programmazione degli altri canali viene stravolta per lasciar spazio al "mostro".

Il Festival ha anche indubbi meriti. Secondo noi consistono nella grande capacità degli organizzatori di mixare vecchio e nuovo in un'unica melodia. Grandi personaggi di lunga data, della scena musicale italiana e internazionale, si sono alternati ai più giovani artisti in gara.

Le canzoni, sia tra le nuove proposte sia tra i big, sembrano aver accantonato i classici ritornelli sanremesi. Ci è sembrata mancare quell'orecchiabilità, troppo spesso inseguita ad ogni costo, ma destinata ad esaurirsi con il termine della competizione.

E nonostante la crisi, gli ascolti non proprio idilliaci e le interminabili ore di diretta, una cosa è certa: Sanremo è Sanremo! Sempre e comunque. Che lo si critichi o lo si elogi, resta infatti una delle pochissime manifestazioni capaci di incollare e scuotere il popolo italiano.

di **Caterina D'Ippoliti** e **Samuele Paolucci**



di Giovanni Cinardi

L'AUTUNNO... INFINITO

I primi di marzo per i meteorologi sono un tempo di bilanci. Si possono tirare le somme sulla stagione invernale appena trascorsa. Per chi si occupa di queste cose, infatti, il passaggio di consegna tra le stagioni avviene all'inizio del mese.

Il trimestre appena trascorso ha mostrato un inverno piuttosto latitante. Sono mancate quasi completamente le caratteristiche meteorologiche del periodo. Piuttosto che di inverno, infatti, sarebbe lecito parlare di continuità autunnale.

Da dicembre, un ben strutturato campo di alta pressione ci ha tenuto compagnia fino al Natale. Ha caratterizzato il periodo con cieli sereni e temperature abbastanza miti, se si esclude un po' di freddo al mattino per via della dispersione di calore notturno.

Altra caratteristica di tale fase sono state le nebbie: presenti e persistenti, specie nella conca reatina. Tale fenomeno ha fatto sì che i residenti potessero giovare di meno del riscaldamento solare diurno, rispetto a quanti abitano in sabina o sulle alture. Una condizione che ha fatto percepire alle persone più freddo di quello che in realtà era.

Durante i giorni della Natività si è avuto un cambio di circolazione e da un promontorio di alta pressione siamo passati a correnti occidentali piuttosto tese. Questa configurazione, di chiara natura atlantica, è stata causa di frequenti ed intense precipitazioni, che ci hanno tenuto compagnia anche per i due mesi successivi.

Tanto che gennaio e febbraio 2014 verranno ricordati per la gran quantità di pioggia scaricata. Questi fenomeni, però, si sono verificati in un quadro termico di gran lunga superiore a quanto c'è da attendersi per la stagione. Le precipitazioni sono spesso risultate piovose anche in montagna, e quando è scesa un po' di neve difficilmente si è andati al di sotto dei 1500 metri di altitudine.

Sono caratteristiche più consone all'autunno piuttosto che all'inverno. Ecco perché tutti gli studiosi e gli appassionati di meteo sembrano concordi nell'affermare che abbiamo vissuto un "autunno perenne" piuttosto che due stagioni distinte e ben definite nelle loro caratteristiche.

E dopo questo "non inverno", cosa ci aspetta? Proviamo ad azzardare

qualche anticipazione sulla prossima primavera. Altra stagione di passaggio, si aprirà con caratteristiche paradossalmente più invernali... dell'inverno. Le correnti si disporranno da quadranti più settentrionali, causando una moderata discesa delle temperature.

La formazione di minimi di pressione mediterranei potrebbe provocare precipitazioni che, in questo quadro termico, rischiano di risultare nevose anche alle quote in cui si sarebbero dovute verificare durante l'inverno.

Attenzione: non si tratterà di ondate di gelo storiche o catastrofiche, ma di situazioni da inverno mediterraneo. Tale configurazione, comunque normale per il periodo, probabilmente non ci terrà compagnia per troppo tempo.

E trattandosi di correnti ondulate non mancheranno periodi più asciutti e miti.

A seguire, il getto delle correnti dovrebbe divenire più occidentale, provocando un rialzo termico, maggior soleggiamento, ma anche fasi piovose atlantiche, come quelle di gennaio e febbraio.

Tale situazione caratterizzerà per lo più l'ultima decade di marzo e buona parte del mese di aprile, quando il ritorno di aria un po' più fresca da nord potrebbe guastare le feste di fine mese.

Maggio dopo una partenza ancora un po' stentata, dovrebbe regalare, a partire dalla seconda decade, le prime concrete rimonte alto pressorie che, viste le temperature elevate dei mari, anche durante l'inverno, potrebbero fin da subito mostrare la caratteristica di caldo intenso.

Quello della temperatura marina elevata è un elemento che, se non subirà variazioni sostanziali, sarà in grado di caratterizzare il clima non solo dalla primavera, ma anche dell'estate ventura.

Come sempre va tenuto a mente che su periodi così lunghi non si possono fare previsioni, ma tracciare linee di tendenza soggette a conferme sia nella tempistica che nell'intensità.

Comunque la primavera non dovrebbe discostarsi più di tanto dai canoni. Ed essendo anche essa una stagione di passaggio, come l'autunno, potrebbe rifletterne le stesse caratteristiche. Chissà che a giugno non commenteremo così: «settembre 2013, giugno 2014 l'autunno infinto!»

segue da pag. 5

ogni possibilità di indennizzo da parte del gestore romano Acea Ato 2 Spa al territorio reatino, è atto "irrevocabile"?»

La seconda al Commissario Prefettizio della Provincia di Rieti **Giancarlo Felici**: «quale azione giudiziale ha avviato il Commissario della Provincia di Rieti per vedere soddisfatti gli obblighi deliberati nel lontano 2006 dalla Regione Lazio a favore di Ato 3?»

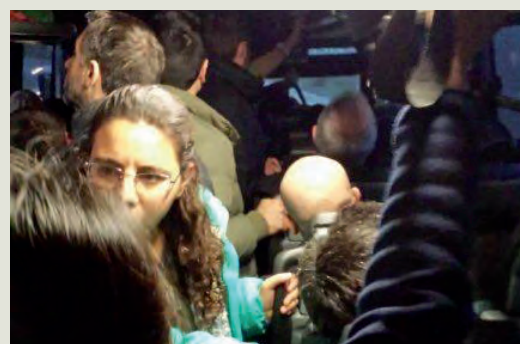
La terza al Sindaco **Simone Petrangeli**:

«come mai a tutt'oggi il Consiglio comunale di Rieti non ha ancora ratificato lo "statuto di società completamente pubblica cui affidare il servizio idrico dei Comuni Ato3"?»

Secondo Boncompagni, «affidare subito il servizio idrico di ATO 3 a Società completamente pubblica, composta solo dai Comuni reatini, "è l'unica via" sia per far sopravvivere nostro territorio, nell'ipotesi che la delibera Refrigeri non venga rivista, sia per non tradire il principio condiviso dai più che "l'acqua è un bene pubblico"».

#Pendolari

ASPETTATE LA TRAGEDIA PER FARE QUALCOSA?



Le cronache non fanno che riportare il progressivo peggioramento della situazione del trasporto pubblico locale. Una situazione che sta spingendo i pendolari ad un'esasperazione che emerge da una lettera aperta ai rappresentanti politici.

La rabbia dei pendolari

«Ci siamo impegnati su tavoli istituzionali, tecnici, di crisi - scrivo-

no - ma senza che qualcuno, a sua volta, si sia impegnato a fornire non una risposta esaustiva ma una azione risolutiva, anche se parziale, dei problemi e delle criticità denunciate sia attraverso i canali ufficiali istituzionali sia a mezzo stampa».

«Signori politici - aggiungono - cosa stiamo aspettando? Aspettiamo il consumarsi di una tragedia dovuta ad un pullman che prende fuoco lungo la salaria con gente stipata a

segue a pag. 9

Una giornata speciale quella vissuta da ragazzi, genitori ed accompagnatori del team Special Olympics di Rieti alla Convention Special Olympics del Team Lazio "Immergiti nel Mondo Special Olympics. Aspettando Aversa 2014 e Los Angeles 2015". Atleti, familiari ed amici del movimento si sono ritrovati a Viterbo all'insegna delle grandi emozioni grazie a testimonianze indimenticabili.

Tra i presenti anche **Morena De Marco**, direttore provinciale di Special Olympics, che ha vissuto in prima persona la giornata grazie al suo intervento.

Morena come testimonia da molti quella vissuta a Viterbo è stata realmente una grande giornata.

Eravamo oltre 500 congressisti accreditati per una giornata di festa che tra interviste, canzoni, filmati, testimonianze e tanto divertimento ha offerto un'occasione di confronto e condivisione di esperienze a tutti i team accreditati, oltre a dare una straordinaria opportunità di sensibilizzazione. Anche in questa occasione c'è stato il coinvolgimento delle associazioni sportive e di volontariato, del mondo della scuola e di tutti coloro che si occupano e vivono a fianco di persone con disabilità intellettiva.



UN ATLETA È SEMPRE UN ATLETA

di Paola Corradini

Ma in Special Olympics questo nome ha l'onore della maiuscola

Si è parlato del futuro e di appuntamenti importati per il mondo Special Olympics.

Durante la convention sono state illustrate le tante novità inserite nel calendario della prossima stagione, accompagnate dalle testimonianze di chi ha già vissuto gli eventi internazionali Special Olympics, per pregustare le sensazioni forti dei Giochi europei Anversa 2014 e dei giochi mondiali Los Angeles 2015. Occasioni d'oro per i nostri atleti e di tutto il Lazio, che

indosseranno la maglia azzurra in una grande manifestazione dimostrando abilità e autonomia.

Si diceva che quella vissuta a Viterbo è stata una grande giornata.

C'erano 30 team accreditati, 140 atleti, 124 familiari, 35 tecnici e 125 volontari accolti dal direttore nazionale Special Olympics Italia Alessandra Palazzotti e il direttore regionale Stefania Cardenia. Una giornata che noi del team, sia

come accompagnatori che come genitori, abbiamo vissuto con grande entusiasmo ed emozione.

Parliamo degli atleti di Special Olympics che sono decisamente speciali, come hai tenuto a sottolineare anche nel tuo intervento.

Come ho tenuto a sottolineare con le mie parole un atleta è sempre un atleta, ma in Special Olympics questo nome ha l'onore della maiuscola. Per spiegarlo si pensi alla grandezza di chi vuole vincere e per questo tenta con tutte le sue forze. Proprio per questo Maria Elena Capasso, atleta reatina della Polisportiva Noi con Voi, oltre che mia figlia, ha ricevuto



Appuntamenti

◊ 1 marzo, ore 17 / Auditorium Varrone

ERRI DE LUCA E MAURO CORONA A RIETI OSPITI DI "MONTAGNE NEL CUORE"

L'incontro con due scrittori-arrampicatori. **Erri de Luca** e **Mauro Corona** saranno infatti ospiti di Montagne nel cuore, la serie di

appuntamenti culturali curati dal Cai. Gli autori saranno nel Centro d'Italia per parlare di alberi. Un tema di grande attualità e che riguarda anche il Terminillo. In certe zone, infatti, la montagna conserva importantissime faggete studiate dall'Università della Tuscia. Mauro Corona è nato ad Erto, nel Parco delle Dolomiti friulane. Ha lavorato come manovale, cavatore, scalpellino, poi finalmente è diventato uno dei più importanti scultori lignei d'Europa e dal 1997 scrittore affermato e di successo in Italia e all'estero. Come alpinista ha aperto molte vie di roccia, ha attrezzato le falesie di Erto e Casso,

meta oggi di climbers internazionali, e ha scalato in Groenlandia e in California. Erri de Luca è stato operaio. Dopo anni di militanza politica, ha lavorato in un villaggio della Tanzania come volontario. Durante la guerra scoppiata nell'ex-Jugoslavia è stato autista di convogli umanitari. Nella primavera del '99 durante i bombardamenti Nato sulla Serbia è a Belgrado per stare vicino alla popolazione. Scrittore tradotto in molte nazioni, da autodidatta ha imparato diverse lingue per leggere testi in originale e dall'Ebraico Antico ha tradotto alcuni libri della scrittura sacra.

un lunghissimo applauso quando sono state proiettate le immagini della sua partecipazione a una delle ultime edizioni dei Giochi Regionali di nuoto, tenuta proprio a Rieti.

Disciplina che dovrà abbandonare.

Maria Elena per motivi di salute dovrà rinunciarci, ma resterà comunque un'atleta e speriamo potrà essere presente il prossimo mese di aprile allo Stadio Guidobaldi, quando la nostra città ospiterà i Giochi Regionali di Atletica, uno degli appuntamenti più importanti della stagione per l'intero movimento, dato il gran numero di partecipanti. Sarebbe bellissimo e dimostrerebbe ancora una volta che nei ragazzi di Special Olympics c'è un motore fatto di emozioni che non si ferma mai.

Instancabili però sono anche i genitori e gli accompagnatori.

Direi che in alcuni casi i contributi offerti da alcuni genitori sono stati commoventi. Le loro testimonianze hanno ricordato come, grazie a Special Olympics, nella loro vita e in quella dei ragazzi sono arrivate amicizia, gioia, opportunità per esprimersi dentro e fuori i campi di gioco.

Ora l'attesa è tutta rivolta ai due impegni internazionali.

Che vedranno più di 250 atleti vestire la maglia azzurra ai Giochi Europei di Anversa 2014 e i Mondiali di Los Angeles 2015. Il pensiero di queste nuove avventure è supportato

dal ricordo degli ultimi Giochi nazionali ospitati proprio a Viterbo, che hanno visto oltre 400 Atleti e tra loro anche il reatino Matteo Santucci, vincitore di due bellissime medaglie.

Quanto è importante lo sport unificato?

Riveste un'importanza fondamentale perché vede atleti con disabilità intellettiva condividere con i partner la stessa sfida, aiutandosi reciprocamente. Un principio in primo piano anche nel programma per gli atleti giovanissimi, perché l'attività motoria e il gioco hanno una valenza maggiore se avviati precocemente.

Ora si torna a lavorare in vista dei Giochi Europei.

Possiamo tranquillamente dire che si torna a sudare nelle palestre, nelle piscine, nei campi sportivi, perché la stagione 2014 sta per entrare nel vivo e anche nel Lazio si avvicinano gli impegni dei Giochi Regionali in tante discipline che poi si potranno ritrovare nei due appuntamenti nazionali in programma a Venezia e La Spezia e poi ad Anversa.

Un impegno internazionale...

Che riveste un alto valore educativo proprio perché vedrà i ragazzi di Special Olympics partecipare a una manifestazione internazionale. E tale opportunità arriva al culmine di un percorso di crescita globale dell'atleta all'interno del movimento.

◉ 1 marzo / Teatro Vespasiano

"MPRESTAME MOJETA"

Sarà rappresentata il 1 e 2 marzo al teatro Flavio Vespasiano, per la regia di **Paolo De Sisto**, "Mprestame Mojeta", la brillante commedia in tre atti scritta a quattro mani da Nino Masiello e Gaetano Di Maio.

Il copione ci riporta all'ultima guerra, il nodo della vicenda ruota attorno ad una

promessa fatta ad un soldato in fin di vita. La sua richiesta sarà esaudita da un suo compagno d'armi a distanza d'alcuni anni. L'ambientazione ci porta in una casa di montagna presa in affitto dalla famiglia Segafava per curare il capofamiglia Camillo affetto da esaurimento nervoso.

Nella stessa casa è ospite l'amico Paolo con la consorte che, non avendo bagaglio con sé, chiede a Camillo in prestito tutto, proprio tutto.

Il testo è stato trasposto ed adattato in dialetto reatino da **Lorenzo Eleuteri**.



La settimana

◉ segue da pag. 7

bordo oltre l'inverosimile? Stiamo aspettando che l'esasperazione della gente sfoci in violenza, magari coinvolgendo altri pendolari o gli stessi autisti, in uno squallido contesto di guerra tra poveri?»

«Siamo qui pronti a dare il nostro contributo in termini di esperienza di viaggio, esperienza - sottolineano i pendolari - che a tutti voi indistintamente manca perché non vivete tra la gente comune e non avete nemmeno l'umiltà per farlo o per ascoltare chi non può usufruire di certi privilegi. Ora è giunto il momento di dire basta, di vedere di cosa è capace la politica quando fa il proprio dovere certi, purtroppo, che senza di essa non si muove e non si muoverà nulla».



La galleria fotografica con le immagini dei disagi sofferti dai pendolari sui mezzi Cotral è disponibile sul sito di «Frontiera»

#sanità

È LAURA FIGORILLI IL NUOVO DIRETTORE GENERALE DELLA ASL



La nomina di Laura Figorilli arriva dopo che a metà gennaio lo stesso incarico è stato rifiutato da Joseh' Polimeni

Il presidente della Regione Lazio, **Nicola Zingaretti** ha inviato al Consiglio Regionale il decreto di nomina della manager **Laura Figorilli** a direttore generale della Asl di Rieti. È la prima donna chiamata a guidare l'azienda dal giorno della sua istituzione.

Nel suo curriculum formativo un master alla Bocconi in Management Sanitario. Conosce bene il territorio della Asl, poiché è stata per anni direttore dell'unità operativa di sviluppo strategico e organizzativo. Attualmente è direttore amministrativo della Asl di Teramo. Il contratto è per tre anni con verifica alla scadenza dei primi 18 mesi.

Rivolgendosi ai nuovi porporati Papa Francesco li ha ammoniti con fermo cipiglio: "Non entrate a far parte di una corte". Vero, verissimo anzi.

Ma forse da tempo i cardinali non pensano di far parte di una corte. I cardinali residenziali sono alle prese con i problemi delle diocesi, con il clero spesso indisciplinato e problematico, con la secolarizzazione galoppante, con la scristianizzazione disarmante, con l'ozio e le lentezze nel cercare di risolvere i problemi. Mentre i cardinali dei dicasteri vaticani sono alle prese con una fascia intermedia di impiegati e monsignori che stanno lì a governare le cose, tanto sanno che i capi sono di passaggio e loro ci mettono le radici.

Gli uomini di corte sono questi, che cambiano idea quando cambia il capo, che vogliono sempre compiacere il capo, chiunque egli sia, ma sotto sotto cercano di proseguire per la loro strada consolidando il loro potere.

Parliamo di cortigiani e cortigiane quando ci riferiamo al passato, ma di fatto oggi sono più di allora.

Un tempo erano solo espressione di una certa società, agiata e nobile.

Oggi ogni ambiente in cui il tenore di vita è decoroso si tende a circondarsi di persone che sostengono il capo, che lo adulano, che lo incensano, che



UOMINI DI CORTE E CORTIGIANE

di Massimo Casciani

Attenzione a quanti compiaccono un capo per guadagnare potere

lo compiaccono.

Lo abbiamo visto con i politici, lo si vede in ambienti ecclesiali, negli ambienti di lavoro e anche nello sport.

L'invito del Papa a non considerare la vicinanza con lui come il risiedere in una corte è collegato all'altro monito relativo agli "intrighi" e alle "cordate". Anche qui bisogna capirsi e capire. Intrighi e cordate ci sono sempre stati e sempre ci saranno, il problema vero è quale è il fine delle cordate e degli intrighi.

Se l'intenzione è quella di far

evitare errori grossolani? Se l'intenzione è quella di eleggere un Papa che veramente sia in grado di guidare la Chiesa per il verso giusto? Se gli intrighi sono fatti per rendere innocue persone pericolose e dannose per una determinata realtà?

Certo non devono essere, intrighi e cordate, contrari alla legge e alla morale. Ma se sono accordi e progetti che vanno nella direzione di eliminare il male che spesso persiste in determinati ambienti, forse è bene che ci siano.

Nei vari ambienti di vita e di

lavoro, nella politica, nella Chiesa, è inevitabile che vi siano accordi, progetti, analisi di situazioni che rischiano di diventare insostenibili.

Questo è accaduto anche nella nostra città, laddove alcuni, pur di avere piccoli e meschini privilegi, si sono votati tutti al capo di turno fino a coprirlo nelle irregolarità e nelle immoralità, calpestando la propria coscienza e la verità dei fatti.

Uomini di corte, cortigiane, lustrascarpe, inservienti, se sono sinceri e agiscono in coscienza fanno quello che ritengono giusto; ma se agiscono solo pensando al loro tornaconto, economico e non solo, allora non solo fanno il male del capo e dell'organizzazione, ma anche il loro male e prima o poi soccomberanno.

È una triste realtà, ma la storia ci insegna che è così.



Appuntamenti

◻ 8 marzo, dalle ore 15,30 alle ore 17,30
Santuario di Fonte Colombo

SAN FRANCESCO: LA SPIRITUALITÀ CHE SI FA NORMA

L'associazione Uciim - Sezione di Rieti - in collaborazione con l'Ufficio Scuola della Diocesi di Rieti e la Pontificia Università



Antoniano presenta la proposta formativa "San Francesco: la spiritualità che si fa norma" proposta rivolta a tutti coloro che sono attratti dall'esperienza di Francesco D'Assisi e si interrogano sul proprio stile di vita.

La Valle Reatina conobbe sia l'entusiasmo iniziale di san Francesco che esclamò «buon

giorno buona gente» che la sua friabilità umana di infermità e malattie. Lo vide sorridere a Poggio Bustone, piangere a Fonte Colombo, ma sempre pieno di lode verso Dio. Quali esperienze di vita rievocano questi luoghi santi? Quali stili di vita inaugura-no? Tracciando le diverse presenze di San Francesco nella valle Reatina, si intende indicare un profilo spirituale che si fa norma.

Il momento formativo si terrà sabato 8 marzo presso il Santuario di Fonte Colombo dalle ore 15,30 alle ore 17,30 e verrà riconosciuto anche quale aggiornamento per gli insegnanti di religione cattolica della nostra Diocesi.



CHI CHIAMA?

«Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore» (Mt 9,36-38). Il Signore costituisce i Dodici Apostoli e dopo aver affidato loro la prima missione di annuncio del Vangelo, chiede ad ogni uomo di farsi garante della presenza di pastori che possano pascere il gregge di Dio secondo il Suo cuore: «Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!». È un invito forte, carico di responsabilità che richiede di non essere lasciato cadere nel vuoto. La nostra risposta personale al progetto di Dio per la diffusione del Vangelo e la nostra preghiera affinché anche tanti altri diventino fedeli collaboratori nella vigna del Signore sono di estrema importanza: ne va della stessa vita e missione della Chiesa.

La preghiera che il Signore raccomanda come via principale e insostituibile per la nascita di nuovi apostoli, non permette di tralasciare altri elementi importanti che sono in grado di favorire, aiutare e sostenere la cura delle vocazioni. Anche se non costituiscono la ragione principale dell'adesione al messaggio di Cristo – è la chiamata interiore di Dio, la sua grazia che suscita la risposta – hanno comunque un compito propedeutico: sono simili a dei piccoli semi che il Signore benedice e protegge perché possano pian piano giungere a maturazione. La vita di tanti santi è passata per mezzo di una semplice parola pronunciata da persone a loro sconosciute che ha cominciato, come l'acqua impetuosa delle montagne, a varcare dei solchi nella loro mente e nel loro cuore, aprendoli alla scelta di una speciale donazione a Dio. Basta un niente al Signore per fare grandi cose. Gesù stesso nel Vangelo, pur affidando al Padre la scelta dei suoi primi Apostoli nella preghiera di tutta una notte, scende dal monte e chiama personalmente i Dodici (Lc 6,12-13). All'inizio della missione di tutti i discepoli vi è

dunque una chiamata precisa, diretta, personale (cf 1Sam 3,1-12; Mc 1,16-20). Se è vero che la vocazione nasce all'interno del cuore dell'uomo in virtù della grazia di Dio, è anche vero che il Signore invita anche dall'esterno per mezzo di una Parola viva e coinvolgente. Anche i suoi inviati possono e devono divenire voce della Voce di Dio che chiama, sprona, apre nuovi orizzonti. È necessario che ogni uomo conosca il progetto di Dio sulla sua vita, sappia che è stato pensato in modo particolare e non dimentichi che la sua cooperazione alla missione salvifica di Dio nel mondo non è secondaria o priva di importanza. Siamo la voce di Dio nel mondo. Senza di noi, Dio non ha né voce, né piedi, né braccia. Ad ognuno poi l'opportunità di accettare, far maturare e portare a compimento la proposta di Dio. Alla luce di quanto detto, appare più che necessario, per una pastorale diocesana delle vocazioni, un'opera di rinnovamento di coloro che sono stati già raggiunti dalla chiamata e vi hanno corrisposto. Dall'ultimo incontro nazionale tenutosi a Roma sull'attuale contesto di "emergenza" vocazionale si rendeva palese la necessità di programmare in maniera sistematica incontri, gruppi, week-end vocazionali attraverso un'intensa e congiunta opera pastorale diocesana e parrocchiale. È necessario sensibilizzare su tutti i campi: vicaria, diocesi, parrocchie, consigli pastorali, gruppi di catechisti, catechismo, catechesi, liturgia, ministranti. Niente è da affidare al caso, tutto invece è da vivere con grande spirito d'iniziativa e da pensare con grande intelligenza e sapienza. Il momento serio che stiamo vivendo ci impone delle scelte coraggiose che dobbiamo cercare di attuare per corrispondere sempre di più alla nostra chiamata. Le nuove vocazioni non arricchiranno solo gli altri, arricchiranno anche noi perché nuovi membri e nuove energie entreranno a far parte del corpo vivo e missionario della Chiesa.



Puoi incontrare la Pastorale Vocazionale della Diocesi di Rieti anche on-line all'indirizzo www.pastoralevocazionalerieti.it



#associazioni

ENRICO ZEPPONI È IL NUOVO PRESIDENTE DELLA LILT RIETI



Il dott. **Enrico Zepponi**, già Primario del Laboratorio di Analisi Chimico Cliniche e Microbiologia dell'OGP San Camillo di Rieti, è il nuovo presidente della sezione Liguori di Rieti della LILT (Lega italiana per la lotta contro i tumori). Succede al dott. Roberto Tempesta improvvisamente e prematuramente mancato. Il neo eletto presidente ha illustrato il suo programma per l'immediato futuro: «Credo di interpretare il pensiero dell'intero Direttivo – ha detto – dichiarando che sarà nostra cura proseguire sulla traccia di lavoro già indicato dal mio predecessore di cui non saranno mai abbastanza lodati la passione e l'impegno. Cercheremo di affrontare con la massima energia tutti i problemi che sono rimasti in sospeso portandoli a soluzione nel più breve tempo possibile. Sarà nostro compito stringere rapporti di fattiva collaborazione con altre associazioni di volontariato, soprattutto con l'ALCLI.».

#iniziative

AL VARRONE L'INCONTRO CON IL CAPOSTRUTTURATO DI RAI 3



Loris Mazzetti, capostruttura di Rai 3, ha tenuto nell'Aula Magna Indro Montanelli del Liceo Classico Varrone di Rieti una pregevole lezione sul tema "Enzo Biagi: Giornalismo e Libertà" nell'ambito del Corso di Giornalismo 3.0 e Pensiero Critico.

segue a pag. 13

Nella parrocchia di Monte San Giovanni in Sabina la cura delle reliquie è diventata pretesto per guardare alla tradizione immaginando prospettive future



#parrocchie

/reliquie

Ha preso il via durante mattina del 25 febbraio, con una cerimonia inaugurale semplice e bella, il processo di ricognizione delle reliquie di San Generoso conservate nella chiesa di San Giovanni Evangelista di Monte San Giovanni in Sabina. Gli interventi, condotti da specialisti di primo piano, sono necessari al consolidamento dei resti mortali del santo e si svolgeranno nel corso di novanta giorni.

A presiedere la cerimonia nella chiesa parrocchiale del paese c'era il vescovo di Rieti Delio Lucarelli, coadiuvato dal vice cancelliere della Diocesi don Emmanuele Dell'Uomo D'Arme e dal parroco di Monte San Giovanni don Valerio Shango. Ricopre il ruolo di Promotore di giustizia don Jaroslaw Krzewicki.

Al termine della cerimonia, espletate le necessarie formalità burocratiche, il reliquiario e il suo contenuto sono stati trasportati in una stanza appositamente prepa-

A MONTE S. GIOVANNI SI LAVORA SULLE RELIQUIE DI S. GENEROSO

di David Fabrizi

Nel grazioso paese della Sabina è in corso un delicato processo conservativo sulle reliquie di San Generoso

rata per lavorare sulle reliquie. A conclusione di tutte le operazioni necessarie alla loro verifica e conservazione futura, le spoglie saranno collocate in una nuova teca, appositamente realizzata.

Spontanea e sentita la partecipazione dei fedeli,

nonostante le operazioni siano state condotte nella mattinata di un giorno feriali. Alcuni sono arrivati appositamente da Roma. Molte anche le presenze di giovani, pronti a raccogliere il testimone della tradizione e dei valori positivi rappresentati dal santo.



Sul sito di «Frontiera» è disponibile la galleria fotografica completa della cerimonia di apertura della ricognizione dei resti di San Generoso.



Tecnologie al servizio della fede



L'opera di conservazione delle reliquie, al termine degli interventi, prevede la reposizione in una teca speciale, appositamente progettata in acciaio e plexyglass, all'interno della quale l'aria sarà sostituita da uno speciale gas inerte, che garantirà i resti di S. Generoso da attacchi biologici.



Appuntamenti

9 marzo, ore 17 / Via S. Agnese 26

ESSERE DONNA OGGI

Ufficio Migrantes e Caritas diocesana, in occasione della festa della donna, promuovono una giornata di riflessione

sulla condizione della donna, ed in particolare sulla condizione della donna migrante. I due uffici diocesani daranno quindi vita ad un dibattito di approfondimento, che sarà seguito da un'esibizione musicale del coro della Comunità Ucraina di Rieti, da una performance del gruppo teatrale "il Pipistrello", e dalla lettura di poesie del mondo da parte dei protagonisti del progetto Spraar. La serata sarà conclusa da una cena a buffet con prodotti tipici.



Si è svolta in Cattedrale giovedì 20 febbraio la **Giornata della «presentazione dei doni»**, nel segno dell'Infanzia missionaria. Un momento che ogni anno anima di entusiasmo i fanciulli reatini che accolgono l'invito dell'Ufficio missionario diocesano a recarsi in Cattedrale per questa occasione di festa e solidarietà.

Bamboccioni?

di Carlo Cammoranesi

Forse sarebbe più onesto ammettere che oggi non si sa cosa dire ai giovani, che non si sa come accompagnarli a dare un senso all'esperienza che stanno facendo, qualunque esperienza essa sia

► segue da pag. 1

Li "compiange" mitragliandoli con le statistiche impietose sulla disoccupazione. E, dulcis in fundo, li mette alla berlina accusandoli di essere dei "bamboccioni". Un po' a turno, lo fanno tutti, c'è più effetto mediatico se c'è di mezzo qualche vip come John Elkann. Ancora una volta si è innescata l'ennesima polemica, con il coinvolgimento di altri imprenditori (Delle Valle in primis) che allontana irrimediabilmente dal vero problema. Che è quello di costruire un futuro ai nostri giovani, sorreggere le loro aspettative, accompagnare il loro cammino. Lasciando da parte facili ironie sulle responsabilità che la dinastia a cui lui appartiene ha sulla situazione dell'Italia di oggi (e quindi, di conseguenza sulla situazione dei giovani), è sbagliato, profondamente ingiusto continuare a guardare alla questione dei giovani in questo modo. È sbagliato, perché è un modo schematico e semplicistico di fotografare la situazione. Ed è ingiusto perché è facile seppellire i giovani sotto le loro stesse difficoltà, quando invece la responsabilità vera di chi occupa ruoli come quelli che John Elkann ha la "fortuna" di occupare, sarebbe quello di dare stimoli, di suggerire percorsi, di attivare energie nascoste. Verrebbe da dire che tra le sfortune che i giovani italiani hanno è quello di dover ascoltare prediche come quelle di Elkann anziché incoraggiamenti affascinanti come quelli di uno Steve Jobs. C'è modo e modo di parlare ai giovani. E i modi non sono una variante indifferente. Spesso il modo conta più della sostanza. Molti hanno certamente in mente quel meraviglioso discorso che David Foster Wallace fece ai ragazzi laureati al Kenyon College nel 2005 ("Questa è l'acqua"). Wallace aveva davanti a sé tanti potenziali "bamboccioni" pronti a farsi inghiottire da quella che lui

chiama la "configurazione base" del tipo umano americano. Dice loro Wallace: «Il cosiddetto "mondo reale" non vi scoraggerà dall'operare con la configurazione di base, poiché il cosiddetto "mondo reale" degli uomini e del denaro e del potere canticchia allegramente sul bordo di una pozza di paura e rabbia e frustrazione e desiderio e adorazione di sé. La cultura contemporanea ha imbrigliato queste forze in modo da produrre una ricchezza straordinaria e comodità e libertà personale. La libertà di essere tutti dei signori di minuscoli regni grandi come il nostro cranio, soli al centro del creato». Questo è un tipo di libertà, ma non è certo l'unica libertà che avete davanti, spiega poi Wallace ai ragazzi. Ad esempio, «la libertà del tipo più importante richiede attenzione e consapevolezza e disciplina, e di essere veramente capaci di interessarsi ad altre persone e a sacrificarsi per loro più e più volte ogni giorno in una miriade di modi insignificanti e poco attraenti. Questa è la vera libertà. Questo è essere istruiti e capire come si pensa». Non si tirano fuori i giovani dalle case dei loro genitori propinando loro sempre le solite prediche e tirando loro i soliti "scappellotti" verbali. Forse è più onesto ammettere che oggi non si sa cosa dire ai giovani, che non si sa come accompagnarli a dare un senso all'esperienza che stanno facendo, qualunque esperienza essa sia. E allora è meglio ritirarsi e tacere. E augurarsi che in giro ci sia qualcuno (che per fortuna c'è) che sappia parlare loro, che li aiuti «a imparare a pensare», a riconfigurare il loro sguardo, a capire che nulla di quel che si vive è insignificante, a costruirsi un percorso, per quanto faticoso possa essere. Ad andare avanti, sempre e comunque, coltivando quella parola che non sarà mai banale o scontata: speranza.



La settimana

► segue da pag. 11

Il Dirigente Rai, autore e storico regista de "Il Fatto di Enzo Biagi" e di molte trasmissioni televisive di successo, intervistato da Elisa Leoni e Virginia Vigiano, ha dibattuto il tema dell'indipendenza del giornalismo e dell'informazione libera nelle democrazie compiute, richiamando il diritto all'informazione sancito dall'art. 21 della Costituzione Italiana, ripercorrendo le esperienze personali e le battaglie sostenute in opposizione ai condizionamenti del potere. Personaggio scomodo e spesso "fuori dal coro", ha sottolineato l'importanza del giornalismo d'inchiesta, della facoltà di critica e la centralità del lettore, nel solco degli insegnamenti di Biagi e Montanelli.

#poste

LO SAPEVI CHE...?



Da lunedì 24 febbraio è disponibile presso gli uffici postali di Rieti Garibaldi "Poste: lo sapevi che...?", il nuovo libretto informativo realizzato da Poste Italiane in collaborazione con le Associazioni dei Consumatori. Illustra ai cittadini tutti i servizi offerti da Poste Italiane. Distribuito gratuitamente, l'opuscolo è una vera e propria guida ai servizi e ai prodotti postali spiegati partendo dalle necessità dei consumatori. Il libretto raccoglie diverse domande, fornendo le relative risposte: da come spedire un pacco all'estero o inviare una raccomandata online, a come fare se si desidera ricevere la posta solamente in alcuni giorni o, ancora, a porre la propria firma digitale su un documento elettronico. Ampio spazio è dedicato anche ai servizi di Pubblica Amministrazione che Poste Italiane mette a disposizione dei cittadini attraverso gli "Sportello Amico", disponibile in tutti gli uffici postali della città, per il rinnovo dei permessi di soggiorno, la richiesta di certificati anagrafici, certificati Inps e visure catastali.

MARTELLUCCI
dal 1972 CONSULENZE ASSICURATIVE E FINANZIARIE

Rieti, via Paolo Borsellino, 36 - Tel. 0746 202191 - Fax 0746 1795200 - www.martellucciassicurazioni.com



RISCALDAMENTO CHIESE
Spazio Impianti - spazioimpianti.it - 06.90190112

Verrebbe da dire: «Così vicino, così lontano» guardando ai nomi dei cardinali creati qualche giorno fa da Papa Francesco



TEMPESTA DA VILLE GROTTI

di Massimo Casciani

Cognome Tempesta, nome Orani Joao, professione arcivescovo di Rio de Janeiro, età 64 anni, provenienza Ville Grotti in diocesi di Rieti

Papa Francesco lo ha creato e pubblicato cardinale presbitero di Santa Maria della Divina Provvidenza a Monte Verde nel concistoro di pochi giorni fa. Monaco cistercense, priore e poi primo abate del monastero di Sao José do Rio Pardo, il cardinale è figlio di una famiglia di Ville Grotti emigrata in Brasile nel secolo scorso. Sempre rimasto legato alla sua terra di origine, padre Tempesta ogni quattro anni è

venuto a visitare i parenti e ad intrattenersi con loro, riscuote molto successo tra i giovani e si distingue per la vicinanza ai poveri e ai diseredati della sua diocesi.

Dopo gli studi ginnasiali e liceali entra in monastero e studia filosofia e teologia. La sua vita è praticamente nascosta, anche se diventa priore e abate. Riceve Papa Francesco per la Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro.

Certamente il cardinale Tempesta non fa parte di nessuna corte e non è altro che un pastore, anche lui "della fine del mondo", radicato in quelle periferie dove la vita non è facile e delle quali parla spesso il papa argentino. Scelto da Papa Benedetto XVI come vescovo di quelle terre, è stato elevato alla porpora certamente secondo i criteri, in parte nuovi, di un pontefice che ha il pallino della semplicità, dell'umiltà e della vicinanza ai poveri. Sicuramente un altro tassello della lenta riforma della Chiesa che vuole Papa Francesco; lenta perché cambierà la mappatura di una realtà nel medio periodo, riforma perché cominciano a cambiare i criteri per la scelta delle persone. Il cardinale Tempesta ha le sue

radici qui nella nostra terra, come tanti figli di emigrati che nonostante il lavoro, le difficoltà, la lontananza dalla propria terra e dagli affetti, si sono integrati in culture e situazioni nuove. Hanno fatto studiare i figli, in molti li hanno donati alla Chiesa, che è stata il legame universale che li ha tenuti uniti alle terre di origine. Una Chiesa dove nessuno è straniero e dove tutti sono figli di uno stesso Padre. Non una storia di migrazioni per soli motivi di lavoro, ma una storia di fede, di appartenenza, di passione per il proprio futuro e per il proprio passato. Un cardinale-monaco benedettino dalla Valle Santa, fatto vescovo da Benedetto XVI e cardinale da Francesco: una storia con una trama e un senso!

Commento alle letture | Dal libro del profeta Isaia 49, 14-15

VIII domenica T. O. anno A

Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.

LA STORIA DELLA SALVEZZA CONTINUA

Isaia è il profeta che più di tutti gli altri si fa strumento della premura di Dio verso Israele. Il popolo ebraico, schiavo di Babilonia, si era assuefatto allo stato di schiavitù e aveva perso ogni speranza di tornare in patria. Il ricordo di Gerusalemme, del tempio, si

allontanava sempre più. Erano più interessati i Babilonesi a conoscere la storia di Israele, che gli israeliti stessi: "cantateci i canti di Sion" chiedevano con insistenza. In questo contesto il profeta Isaia non si risparmia per rinvigorire il ricordo di Sion, il ricordo della patria lontana. Tornano alla mente gli oracoli del profeta che siamo soliti ascoltare nel tempo di Avvento: «Dal tronco di Jesse spunterà un virgulto, un germoglio dalle sue radici» e ancora: «Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce, su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse». Non disperate il Signore ci libererà ancora. La premura del profeta è la premura di Dio che soffre per la schiavitù del suo popolo e quindi predispone un piano di liberazione. Alla voce dei profeti segue la

venuta di Cristo che con il suo editto libera il popolo ebraico e finalmente tutti ritornano in patria. Ricostruiscono Gerusalemme, il tempio. L'amore di Dio per il suo popolo, la sua vicinanza, sono valori costanti in tutta la Bibbia, in tutta la storia d'Israele. L'amore di Dio è l'amore di un padre, di una madre, che non dimentica mai le esigenze dei figli. Il nostro Dio è sempre lo stesso: amoroso, premuroso, misericordioso. L'amore massimo è quello di averci donato Gesù Salvatore, morto e risorto per noi. È il nostro amore verso Dio che sembra venire meno. Siamo noi che ci allontaniamo da lui. Dio è sempre fedele al suo patto. Siamo noi che ci scegliamo un altro dio, che legghiamo il nostro cuore ad altri pseudo valori che arrivano a prendere il posto di Dio e ci riducono in schiavitù. La



“LO SPIRITO DEL SIGNORE È SU DI ME”

di **Mario Trecca**

Solenne Concelebrazione Eucaristica in occasione del 50° di ordinazione sacerdotale di p. Lorenzo Moretti di Micigliano

Sulle note del canto d'ingresso “lo Spirito del Signore è su di me” del Maestro Marco Frisina, domenica 23 febbraio, alle ore 18,30, nella Parrocchia di Santa Maria delle Grazie alle Fornaci in Roma ha avuto luogo una solenne celebrazione presieduta da mons. **Antonio Scopellitti** vescovo “trinitario” della diocesi di Ambatondrazaka in Madagascar. Oltre alla presenza di tre vescovi, tra cui l'emerito di

Albano mons. **Paolo Gillet**, circa quaranta sacerdoti, quattro diaconi e vari novizi dell'Ordine della SS. Trinità è stato commovente vedere in presbiterio i quattro padri trinitari, che come cinquanta anni fa, giorno della loro ordinazione presbiterale si trovavano vicini e commossi per ringraziare il Signore per le opere compiute in loro come nella Vergine Maria. Padre **Lorenzo Moretti** di origini reatine, è nato a Roma il

24 febbraio del 1939, venuto a conoscenza dell'Ordine della SS. Trinità attraverso un amico è entrato poi nel collegio dei Padri Trinitari di Palestrina. Terminata la preparazione e gli studi dopo il noviziato è stato ordinato presbitero il 22 febbraio 1964 nella chiesa dei padri Cappuccini che si trova a via Veneto in Roma. Per molti anni è stato parroco nella parrocchia tenuta dai Trinitari a Livorno. Ora risiede nel convento adiacente la parrocchia di san Crisogono sita nel centro storico di Roma. Con piacere nel periodo estivo si reca insieme alla sorella nella vecchia casa paterna di Micigliano per trascorrere un periodo di vacanze unito alla gioia di poter celebrare l'eucarestia nella parrocchia

dove con molto zelo e fervore celebra durante tutto l'anno il diacono **Vincenzo Focaroli**. Alla solenne liturgia ha partecipato anche la sua sorella Caterina proclamando con gioia e commozione una delle letture della Messa. Al termine il Coro Parrocchiale e i salmisti delle comunità neocatecumenali che hanno animato i canti e la liturgia, sono esplosi con il canto di ringraziamento del “Te Deum”.



di **Vincenzo Focaroli**

nostra ansia per il domani, per quello che mangiamo, per quello che faremo non ci permettono di godere nemmeno dell'oggi, mentre Gesù oggi ci dice «non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito?» e ancora: «ogni giorno ha la sua pena» (Mt 6, 24-34). Il cristiano dovrebbe essere l'uomo che si fida di Dio; l'uomo che fa fruttificare i talenti ricevuti, che fa la sua parte e, come il contadino, attende che il suo lavoro fruttifichi. Il salmo responsoriale è di consolazione per tutti noi: «Solo in Dio riposta l'anima mia, da lui la mia salvezza, da lui la mia speranza, da lui la mia gioia. Lui solo è mia roccia: non potrò vacillare».



INSIEME
AI SACERDOTI

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI.
AIUTA TUTTI I SACERDOTI.

Ogni giorno 38.000 sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti.

Istituto Diocesano
per il Sostentamento del Clero
via del Mattonatton.3
tel. 0746 203669

Gestetner



Macchine per ufficio
vendita e assistenza

di **Paolo Antonini**

Via Fratelli Sebastiani 215/217 Rieti
Tel. 0746 271805 - 0746 497121



**IL GIORNALE DEI PRETI?
PROVARE PER CREDERE!**

● Settimanale Diocesano

Frontiera

Quello che gli altri non dicono

È sufficiente versare 35€ sul C.C.P. n. 11919024,
Intestato a Coop. Massimo Rinaldi
via della Cordonata snc, Rieti
indicando *abbonamento* nella causale.